

A sei mesi dall'alluvione ————— La legge speciale non c'è  
ancora manca un piano di sistemazione e intanto si sprecono molti miliardi  
delle zone esposte a maggior rischio per opere che non sono prioritarie

# L'affare Valtellina

L'immagine della Valtellina offerta dai mass media in questo inizio d'anno è tranquillizzante. Alta valle non più isolata, gare di sci, tutto esaurito negli alberghi per le vacanze di fine anno. Ma nessuno dei grandi problemi aperti dai tragici eventi dell'estate può dirsi ancora risolto. La legge speciale per la ricostruzione non c'è. E i lavori per rendere sicuri i centri di fondo valle vanno a rilento.

ANGELO FACCINETTO

**SONDRIO** Lo squarcio terribile del Pizzo Coppetto ed il verde smeraldo di quel che resta del lago di Val Pola sono diventati lo sfondo ideale per furtive foto ricordo. Se le scattano, sfidando i divieti di turisti incolonnati in attesa del verde per raggiungere Bormio. In posa sull'enorme frana, a un passo dalla montagna maledetta che per mesi ha fatto parlare di sé l'Italia intera e che, dal 20 dicembre, giorno dell'apertura al traffico privato della «pista» provvisoria per l'Alta Valle, grazie ad una ordinanza di Gaspari, evidentemente non costituisce più al cuneo pericolo.

La parola d'ordine, in questo inizio d'anno, in Valtellina sembra essere quella della ritrovata normalità. Con la fine dell'isolamento dei cinque comuni del Bormiese, il tutto esaurito negli alberghi - nonostante la quasi totale assenza di neve - per le vacanze natalizie, lo slalom parallelo di Coppa del mondo. Nessuno dei capitoli aperti quel tragico 18 luglio può però ancora dirsi chiuso. La sfida più difficile, anzi, comincia proprio ora. In Valtellina arriveranno i soldi. Buona parte dei 400 miliardi, stanziati dal decreto convertito in legge a novembre, e dei 1.500 miliardi previsti dalla Finanziaria per il prossimo triennio. Rischiano di non essere sufficienti, visto che saranno contesi da centinaia di comuni appartenenti a regioni diverse e che, soltanto quassù, i danni ufficiali sfiorano i tremila miliardi, ma saranno comunque molti. Il problema è come, questi soldi, verranno spesi.

Sin dal primo dopo alluvione si era parlato di grande calamità ma anche di «grande occasione» per il rilancio del-

la Valtellina e lo slogan lanciato dal Pci, per una ricostruzione che non fosse fotocopia aveva trovato ampi consensi. Lo strumento di intervento - reclamato da tutti a gran voce - era stato individuato in una legge speciale che tracciasse le linee di un organico progetto di rinascita e stanziasse le risorse finanziarie necessarie per farvi fronte. Ma della legge speciale, promessa dal presidente del Consiglio Gorla, prima per metà settembre poi per dicembre, non si è più sentito parlare. Soltanto il Partito comunista si è fatto promotore di una propria proposta approvata in dicembre in Parlamento. Si chiama «legge per la rinascita della Valtellina e della Val Brembana» (l'altra vallata lombarda pesantemente colpita dall'alluvione), pone l'accento sul problema delle acque - la cui soluzione deve essere trovata all'interno dei «piani di bacino» dei fiumi Adda e Brembo, strumenti ai quali vincolare tutta la gestione del territorio, compresa la programmazione di sviluppo urbanistico dei comuni - e prevede una spesa, per i prossimi cinque anni, di poco meno di cinquemila miliardi. Ciò che più preoccupa, ora, accanto ai ritardi del governo, è il silenzio delle altre forze politiche.

## Finanziamenti a colpi d'ordinanza

Soltanto il presidente dell'Amministrazione provinciale di Sondrio, il democristiano Marchini, vi ha fatto cenno - nei giorni scorsi - in occasione della visita del ministro



La strada di collegamento con l'Alta Valtellina quando era in fase di realizzazione e, in alto, a lavori ultimati

dell'Interno Fanfani. Ma ha ottenuto solo un generico impegno del governo a soddisfare le attese della Valle.

Intanto in attesa di un organico progetto di intervento si continua ad operare con gli strumenti dell'emergenza. E i miliardi si sprecono. A colpi d'ordinanza lo scorso novembre, affidata alla Cariboni, il cui costo finale dovrebbe superare i venti miliardi. Poi, a primavera, dovrebbero iniziare i lavori per la delimitazione della strada provvisoria. Dalla pista, aperta lo scorso 20 dicembre per garantire l'afflusso dei turisti in Alta Valle in occasione delle feste di fine anno utilizzando in parte la strada di cantiere dell'Italstrade (ed intralciandone i lavori), alla strada provvisoria vera e propria, affidata alla Cariboni, il cui costo finale dovrebbe superare i venti miliardi. Poi, a primavera, dovrebbero iniziare i lavori per la delimitazione della strada provvisoria. Dalla pista, aperta lo scorso 20 dicembre per garantire l'afflusso dei turisti in Alta Valle in occasione delle feste di fine anno utilizzando in parte la strada di cantiere dell'Italstrade (ed intralciandone i lavori), alla strada provvisoria vera e propria, affidata alla Cariboni, il cui costo finale dovrebbe superare i venti miliardi. Poi, a primavera, dovrebbero iniziare i lavori per la delimitazione della strada provvisoria. Dalla pista, aperta lo scorso 20 dicembre per garantire l'afflusso dei turisti in Alta Valle in occasione delle feste di fine anno utilizzando in parte la strada di cantiere dell'Italstrade (ed intralciandone i lavori), alla strada provvisoria vera e propria, affidata alla Cariboni, il cui costo finale dovrebbe superare i venti miliardi.

Chi di soldi ne ha visti poco, almeno fino a questo momento, invece, sono coloro che hanno avuto la casa distrutta o danneggiata. 500 mila lire al mese in conto affitto (ma gli abitanti della Selvetta, in comune di Colonna, non hanno avuto nemmeno quelli) e dieci milioni una tantum per le suppellettili. Gli indennizzi, quelli venivano arrieverano forse a primavera. Colpa della lentezza della burocrazia - afferma il ministro Gaspari - non adeguate alle situazioni d'emergenza.

attesa dell'ultimazione della strada provvisoria. Dalla pista, aperta lo scorso 20 dicembre per garantire l'afflusso dei turisti in Alta Valle in occasione delle feste di fine anno utilizzando in parte la strada di cantiere dell'Italstrade (ed intralciandone i lavori), alla strada provvisoria vera e propria, affidata alla Cariboni, il cui costo finale dovrebbe superare i venti miliardi. Poi, a primavera, dovrebbero iniziare i lavori per la delimitazione della strada provvisoria. Dalla pista, aperta lo scorso 20 dicembre per garantire l'afflusso dei turisti in Alta Valle in occasione delle feste di fine anno utilizzando in parte la strada di cantiere dell'Italstrade (ed intralciandone i lavori), alla strada provvisoria vera e propria, affidata alla Cariboni, il cui costo finale dovrebbe superare i venti miliardi.

Per ora ci si accontenta dei benefici derivanti dall'esenzione fiscale. E il caso degli abitanti di Sant'Antonio Morignone, il villaggio sepolto dalla frana del Pizzo Coppetto. Gaspari ha promesso la ricostruzione del paese entro diciotto mesi dalla scelta del luogo. Ma la scelta, ancora, non è stata fatta. Perché? Semplice - afferma Dado Giacomelli del comitato per la rinascita di Sant'Antonio - perché nessuno ci ha ancora fornito gli elementi necessari per decidere. Già, perché tra le tante è ancora in sospen-

anche la questione del lago. Ancora non si è deciso se rimarrà o no. Sono la Regione e gli enti locali a dover decidere ma nessuno si è pronunciato. I valligiani lo vorrebbero far sparire, i tecnici della commissione Valtellina suggeriscono un suo utilizzo come bacino regolatore delle piene dell'Adda, qualcuno insinua la possibilità di un suo sfruttamento per la produzione di energia elettrica.

Più a valle, non si è deciso ancora nulla sul futuro dell'invaso Enel di Ardenno, indicato come principale responsabile della rovinosa alluvione del Pian della Selvetta. Di certo è solo che la gente, così com'è, non lo vuole più e per sottolineare la cosa sono state raccolte oltre tremila firme.

Intanto si attende con preoccupazione la primavera. Le piogge e lo scioglimento delle nevi potrebbero riempire di nuovo il lago di Pola nonostante la presenza delle idrovore. I lavori di realizzazione dei by pass - le due galleggianti lunghe 2.400 metri ciascuna capaci, una volta ultimate, di scaricare a valle 400 metri cubi d'acqua al secondo - procedono a rilento a causa della natura friabile del terreno.

## Quale futuro per il lago?

C'è il rischio che possano non essere ultimate per aprile ed i responsabili della commissione Valtellina si stanno preparando a fronteggiare ogni eventualità, non esclusa quella di una nuova tracimazione. E poi, per restare in zona, c'è sempre il famoso «triangolo» che incombe. La «frana pilotata» annunciata a novembre c'è stata solo parzialmente poi è sopraggiunto il gelo e gran parte della massa pericolante è tuttora al suo posto. Le preoccupazioni non sono però concentrate tutte in Val Pola. Anzi. «A preoccupare di più - afferma il presidente della commissione tecnica Valtellina, Majone - sono il Malero (il torrente che attraversa Sondrio), la Val Tartano e la frana di Presure. Ma il problema non è solo la primavera a noi sei mesi dall'alluvione non è ancora stato approntato un piano organico di sistemazione delle zone a più alto rischio».

L'opera più completa mai realizzata per conoscere, capire e vivere il Paese più affascinante del mondo. Il nostro.

in edicola dal 15 gennaio A SOLE 3200 LIRE

# L'Italia

ENCICLOPEDIA E GUIDA TURISTICA D'ITALIA

UN GRANDE SUCCESSO!



I primi due fascicoli e in più le prime 32 pagine del GRANDE ATLANTE D'ITALIA DE AGOSTINI

L'Italia: un Paese unico al mondo. Per la bellezza dei paesaggi, per la ricchezza dell'arte, per la varietà delle tradizioni, per il suo impareggiabile passato. L'Italia, il tuo Paese. Per conoscerlo, c'è una grande opera dell'Istituto Geografico De Agostini: L'ITALIA, ENCICLOPEDIA E GUIDA TURISTICA. Un'edizione eccezionale, articolata in 2 sezioni differenziate e complementari che costituiscono la più completa e omogenea serie di strumenti informativi, regione per regione. Un'opera unica per completezza di dati, fotografie inedite e ricchissimo corredo cartografico.

## L'Italia GUIDA TURISTICA

Il mezzo operativo per sfruttare le informazioni della sezione enciclopedica. Un aiuto eccezionale per viaggiare con intelligenza senza perdere le mete più belle. In ordine alfabetico 1300 località d'interesse particolare con le indicazioni turistiche più complete e aggiornate. Vengono anche suggeriti 140 itinerari di varia lunghezza forniti di cartina particolareggiata. Corredano le Guide 265 piante topografiche di città e la cartografia completa delle regioni 1.500.000.

Ogni settimana un fascicolo di Enciclopedia e uno di Guida a sole 3200 lire. 190 fascicoli complessivi che formeranno 17 volumi di Enciclopedia, 6 volumi di Guide e 1 volume di Atlante Stradale. Oltre 9000 fotografie a colori. Cartografia completa delle regioni in scala 1.250.000 e 1.500.000.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI



## L'Italia ENCICLOPEDIA

Una rassegna informativa, di rara completezza e di esemplare precisione, arricchita di uno straordinario corredo fotografico. In forma sistematica e particolarmente completa, i principali quadri conoscitivi di ogni regione: panorama geografico, panorama storico, panorama artistico. Completa la sezione enciclopedica il Repertorio dei Comuni, grande dizionario degli 8088 Comuni d'Italia, in ordine alfabetico, con note storiche, geografiche e amministrative. Cartografia delle regioni 1.250.000.

## L'Italia ATLANTE STRADALE

Le ultime due pagine di copertina dei fascicoli dell'Enciclopedia costituiranno alla fine dell'uscita un volume a parte di 350 pagine. L'Atlante stradale d'Italia, con tavole cartografiche da 1.000.000 a 1.250.000.

